



## Pagelle agli Atenei, l'Unimol precisa: “Lo sfioramento sul personale è indipendente dalle scelte gestionali”

CAMPOBASSO. L'Università degli Studi del Molise è finita su Repubblica, insieme alle altre del Sud, per lo sfioramento del tetto dell'80% (rapporto fra i finanziamenti ricevuti e la spesa per il personale).

Sul punto l'Ateneo replica e precisa. La tabella riportata su Repubblica, nell'articolo citato anche su queste colonne, sul rapporto tra spese per il personale e dotazione finanziaria, in cui l'Ateneo molisano figura al primo posto con la percentuale del 92%, “riprende i dati già pubblicati dal Miur nel settembre 2013 e riguardanti l'anno 2012. Sulle ragioni di tale squilibrio – dicono da via De Sanctis -, per quanto possibile in via di correzione, il rettore Palmieri ebbe modo già di soffermarsi nella Relazione inaugurale dell'anno accademico 2013/2014 segnalando come lo stesso sia imputabile a fattori di contesto per lo più indipendenti dalle scelte gestionali dell'Ateneo, quali: a) l'età medio-bassa del personale docente e non, che riduce fortemente il turnover; b) il livello contenuto delle tasse universitarie richieste agli studenti che, tenendo responsabilmente conto del contesto socio-economico in cui opera l'Ateneo, non consente di attingere risorse lontanamente paragonabili a quelle di cui possono beneficiare università collocate in altri contesti territoriali del Paese; c) esiguità delle risorse destinate alla ricerca da

finanziatori esterni (enti locali e imprese).

L'auspicio - proseguono dall'Ateneo - è, da un lato, che sia corretto il criterio ministeriale, molto penalizzante per gli atenei del centro-sud e di dubbia costituzionalità, secondo cui sono

da considerare poco virtuose, e in quanto tali non meritevoli di sostegno e di premialità, le università che adeguano l'ammontare delle tasse universitarie alla condizione reddituale delle famiglie del territorio in cui hanno sede; dall'altro, che anche l'Università del Molise – continua la nota - possa giovare, in prospettiva di reciproca utilità, di accordi strutturali e stabili di collaborazione con gli enti locali, in primis con la Regione Molise, volti a promuovere la ricerca e la formazione in settori strategici per il territorio e i giovani (dall'agroalimentare alla sanità, dalle scienze giuridico-economiche ai beni culturali ed al turismo, dalle scienze bio-ambientali a quelle ingegneristico-architettoniche). Tali interventi correttivi, anche alla luce dello sforzo di riorganizzazione dell'offerta formativa effettuato in questi mesi dall'Ateneo molisano, sarebbero sufficienti a collocarlo tra quelli più sani e qualificati del nostro Paese, posta l'eccellente qualità del personale tecnico-amministrativo e docente in servizio. Quest'ultima testimoniata dai risultati delle procedure di abilitazione scientifica nazionale appena concluse, che hanno premiato all'incirca 60 professori di Unimol, pari a circa il 20% dell'intero corpo docente; un numero – chiude l'Unimol - che in termini percentuali ha pochi confronti in Italia”.